Emma Bonino, con Marco Pannella una vita di battaglie: poi la rottura

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Marco Pannella ed Emma Bonino sono stati una delle coppie politiche piÃ¹ singolari della prima e seconda Repubblica. Uniti da unâ??idea radicale della libertÃ e della democrazia, erano perÃ² diversissimi per carattere, linguaggio, stile e persino fisico. Pannella, alto circa un metro e novanta, poteva arrivare a pesare oltre cento chili; Bonino, un metro e sessanta per una cinquantina di chili, sembrava appartenere a unâ??altra specie politica. Lui barocco, fluviale, capace di interminabili monologhi e improvvise digressioni. Lei concreta, asciutta, concisa, abituata a trasformare una battaglia politica in una frase essenziale. Eppure proprio quellâ??apparente incompatibilitÃ produsse per decenni una formidabile coppia di combattenti.

Pannella aveva cominciato giovanissimo: nel 1945, appena quindicenne, aveva preso la tessera del Partito liberale. La sua sarebbe stata una militanza politica lunghissima, fatta di campagne referendarie, provocazioni, ostruzionismo parlamentare, scioperi della fame e della sete, iniziative nonviolente e una capacitÃ quasi inesauribile di occupare lo spazio pubblico. Bonino arrivÃ² alla politica radicale piÃ¹ tardi. Nel 1975, a 28 anni, si autodenunciÃ² per aver praticato un aborto clandestino, trasformando la propria vicenda personale in una battaglia politica per la legalizzazione dellâ??interruzione di gravidanza. Poco dopo arrivÃ² lâ??arresto. Nel 1976 entrÃ² alla Camera insieme a Pannella, Adele Faccio e altri esponenti radicali. Era lâ??inizio di un sodalizio destinato a durare quasi quarantâ??anni.

Pannella e Bonino fecero del referendum uno strumento di democrazia diretta e di pressione sulle istituzioni. Dal 1974 il movimento radicale raccolse decine di milioni di firme, portando al voto questioni che spesso i grandi partiti avrebbero preferito lasciare ai margini del dibattito pubblico. Divorzio, aborto, finanziamento pubblico dei partiti, obiezione di coscienza al servizio militare, voto ai diciottenni, caccia, manicomi, nucleare: su molti di questi temi le battaglie radicali contribuirono a modificare profondamente il quadro legislativo e culturale italiano. La forza dei radicali non fu mai proporzionale ai loro consensi elettorali. Il loro peso politico derivava dalla capacitÃ di individuare temi destinati a diventare centrali, costringendo gli altri partiti a prendere posizione. Una politica costruita piÃ¹ sulle campagne che sulle percentuali, piÃ¹ sulle minoranze attive che sulla conquista del potere. Pannella aveva intuito prima di molti altri la forza della comunicazione politica: i microfoni aperti, le provocazioni, i digiuni, le manifestazioni spettacolari, lâ??uso sistematico della radio e della televisione. Bonino

EI SRL - P.IVA IT16017671005

divenne invece, progressivamente, il volto piÃ¹ istituzionale di quella stessa cultura politica: parlamentare, commissaria europea, ministra degli Esteri, protagonista delle istituzioni italiane ed europee.

Eâ?? proprio qui che, negli ultimi anni, cominciÃ² ad aprirsi la distanza. Pannella rimase legato alla militanza radicale, alla struttura del Partito radicale e a una concezione della politica fondata sulla mobilitazione permanente, sulla disobbedienza civile e sulla denuncia pubblica. Bonino si muoveva sempre piÃ¹ dentro le istituzioni italiane e internazionali, con un profilo riconosciuto ben oltre i confini del movimento radicale.

La divergenza diventÃ² evidente nel novembre 2014, quando Bonino non partecipÃ² al congresso del movimento radicale. Per Pannella fu il segnale di un distacco ormai difficile da ricomporre. Per Bonino, invece, la distanza era soprattutto il risultato di un diverso modo di intendere la prosecuzione delle battaglie radicali. Nel luglio 2015 lo scontro divenne pubblico. Pannella criticÃ² duramente Bonino, accusandola di essersi allontanata dal partito e di vivere ormai in un circuito internazionale lontano dalla militanza radicale. La polemica fu aspra e segnÃ² la fine di un rapporto politico e personale che sembrava indissolubile.

default watermark

Bonino visse quella rottura con dolore e senza comprenderne fino in fondo le ragioni. La definÃ¬, sostanzialmente, una decisione unilaterale di Pannella. â??Marco ha segnato la mia vita come nessun altroâ?•, avrebbe poi ricordato, riconoscendo nellâ??antico compagno di battaglie una figura decisiva della propria formazione politica e umana.

Il paradosso Ã¨ che la frattura non cancellÃ² il legame. Pannella continuÃ² a rappresentare per Bonino una figura irripetibile: maestro, compagno di battaglie, interlocutore e, in qualche modo, anche padre politico. Nel ricordarlo, Bonino ha insistito soprattutto sulla sua capacitÃ di portare al centro della politica questioni che sembravano marginali: i diritti individuali, le carceri, la giustizia, la nonviolenza, il diritto internazionale, gli Stati Uniti dâ??Europa. E ha sottolineato il suo rispetto quasi ossessivo per il Parlamento, anche quando lo combatteva attraverso lâ??ostruzionismo.

Il loro rapporto era impossibile da separare dalla politica. Lo racconta bene uno dei primi ricordi personali di Bonino: una cena a casa di Pannella, una quantitÃ spropositata di pasta con burro, la pioggia, una notte trascorsa lÃ¬ e, il mattino dopo, la notizia dellâ??arresto di Gianfranco Spadaccia per le disobbedienze civili sullâ??aborto. â??Con lui era impossibile scindere politico e personaleâ?•, ha ricordato. Eâ?? forse questa la chiave per comprendere la loro storia. Pannella e Bonino non furono soltanto due politici che collaborarono a lungo. Furono due persone che per decenni condivisero una stessa idea di politica, pur interpretandola in maniera sempre piÃ¹ diversa.

Lui rimase lâ??irregolare, il provocatore, il tribuno della nonviolenza, lâ??uomo disposto a portare il proprio corpo fino al limite per attirare lâ??attenzione su una battaglia. Lei divenne progressivamente la dirigente istituzionale, la diplomatica, la politica capace di muoversi nei palazzi italiani e internazionali senza perdere il proprio patrimonio radicale. La rottura del 2015 fu dunque anche la conclusione di una trasformazione iniziata molti anni prima. Rimane, perÃ², il dato storico: dallâ??alto di un consenso elettorale spesso intorno al due per cento, Pannella e Bonino hanno contribuito a cambiare lâ??Italia molto piÃ¹ di quanto abbia fatto la loro forza parlamentare. La loro influenza Ã¨ stata quella delle minoranze capaci di imporre temi, parole e diritti al dibattito pubblico. E anche dopo la fine del loro sodalizio, Bonino ha continuato a riconoscere a Pannella un ruolo che va oltre la cronaca politica: quello, nelle sue parole, di un uomo â??a suo modo e con i suoi modiâ?• padre della patria. (di Paolo

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Martini)

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 11, 2026
Autore
redazione

default watermark